



**ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015**

- Verbale della Conferenza di Servizi da pag.2 a pag.32
- Note della Sezione Foreste ed Economia Montana n.245268 del 17/06/2015 e n.357954 del 08/09/2015 da pag.33 a pag.42



**REGIONE DEL VENETO**  
Direzione Difesa del Suolo

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI CONCLUSIVA E APPOSIZIONE DEL VINCOLO  
PREORDINATO ALL'ESPORPRIO, ai sensi dell'art.10 del DPR 327/2001

PRATICA N. 58  
Verbale della seduta n. 3 del 18/12/2013

Procedimento relativo a:

D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici  
"Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del Lago di Mosigo"  
Richiedente: Comune di San Vito di Cadore  
Comune: San Vito di Cadore (Belluno)

L'anno 2013 il giorno 18 del mese di dicembre presso la CTR di Palazzo Linetti sita in Venezia, Calle Priuli, 99, si svolge la seduta conclusiva dei lavori della Conferenza di Servizi ex art. 14 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii relativa al procedimento unico sopra specificato.

L'ing. Dorian Zanette, Dirigente regionale dell'Unità Complessa Assetto Idrogeologico, Demanio Idrico e Coste della Direzione Difesa del Suolo, assume la presidenza della Conferenza, convocata con nota n.533394 in data 05/12/2013 alla quale sono stati invitati i seguenti Enti/Strutture:

- Comune di San Vito di Cadore
- Provincia di Belluno;
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione;
- ARPAV;
- Veneto Agricoltura;
- Ministero dello Sviluppo economico Dipartimento per le Telecomunicazioni;
- Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Belluno;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto (Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio/ Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto);
- Enel;
- Comando Militare Esercito "Veneto" SM – Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari Sz. Logistica, Poligoni e Servitù Militari;
- ULSS n.1;
- ANAS;
- Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano.

Il geom. Elisa Cigagna, in servizio presso la Direzione Difesa del Suolo, in qualità di segretario verbalizzante, verifica le generalità dei presenti e le relative competenze, come da allegato prospetto (Allegato 1).

PREMESSO che:

- l'art. 12 del D.lgs.387/2003 prevede la convocazione, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii, di una Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili,
- detta procedura è disciplinata anche dalle DGRV 2204/2008 e n. 694/2013,

- in data 19/05/2011 e 10/09/2013 si sono svolte le prime due sedute dei lavori della Conferenza di Servizi,
- con parere n.3846 del 21/02/2013, la Commissione Tecnica Regionale ha proposto di esprimere parere favorevole all'approvazione del progetto in argomento.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Presidente della Conferenza di Servizi apre la seduta e prende atto che ad oggi sono pervenuti i seguenti documenti, che si allegano in copia al presente verbale:

- parere favorevole della CTRA n.3846 del 22/11/2012 (Allegato 2),
- parere favorevole n.1356-1379-1484 in data 22/06/2011 dell'Autorità di Bacino (Allegato 3),
- nota n.16576 del 12/12/2013 della Soprintendenza per i Beni Archeologici (Allegato 4),
- nota n.32613 del 18/12/2013 della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio (Allegato 5),
- nota del Comando Provinciale Vigili del Fuoco n.9902 del 02/09/2013 (Allegato 6),
- nota n.24651 del 03/09/2013 di Veneto Agricoltura (Allegato 7),
- nota n. 33292 del 16/09/2013 dell'Anas spa (Allegato 8),
- nota n. 1380702 del 13/12/2013 di Enel Distribuzione (Allegato 9),
- nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico n.15534 del 01/10/2013 (Allegato 10),
- nulla osta del Comando Militare n.28843 del 02/10/2013 (Allegato 11),
- nota della Provincia di Belluno n.60392 del 18/12/2013 (Allegato 12).

Con riferimento alla procedura espropriativa, il Presidente riferisce quanto segue:

- la presente seduta della Conferenza di Servizi è stata convocata anche al fine di esprimere tutte le posizioni concernenti il vincolo preordinato all'esproprio,
- sono state effettuate le comunicazioni alle ditte catastali interessate dal procedimento, ai sensi degli artt.11-16 del DPR 327/2001, mediante avviso sui giornali pubblicato in data 29/06/2013;
- la Regola di Vallesella, Resinego e Serdes ha presentato le proprie osservazioni (Allegato 13).

A tal proposito, il dott. Stefano Occhipinti (in rappresentanza della Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano) fa presente che risulta necessario acquisire, da parte delle Regole, l'autorizzazione ai sensi della LR 26/1996 e che, per i terreni soggetti ad "uso civico" (foglio 22 mappale 163, foglio 23 mappali 182-175-300-174-298, foglio 34 mappale 90), il Comune deve acquisire l'autorizzazione regionale al mutamento di destinazione.

Il Presidente definisce quindi che, prima del rilascio del provvedimento di autorizzazione unica, devono essere acquisite le sopra citate autorizzazioni, sui terreni del patrimonio regoliero e su quelli soggetti ad "uso civico".

Pertanto, ai sensi dell'art.10 del DPR 327/2001, la Conferenza di Servizi appone il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree, del Comune di San Vito di Cadore, interessate dalla "Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del Lago di Mosigo", come indicate negli elaborati del relativo progetto definitivo.

La Conferenza di Servizi, inerente l'intervento in oggetto, esauriti gli adempimenti di rito, acquisiti gli atti sopra elencati che si allegano al presente verbale e ne fanno parte integrante, si conclude con esito favorevole, con le prescrizioni contenute nei singoli pareri sopra citati e nel presente verbale.

Il Presidente dichiara chiusa la Conferenza.

Il Presidente

.....

Il Segretario

.....





**Allegato 2****REGIONE DEL VENETO**

GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE  
DEL 22/11/2012**PARERE N. 3846**

**OGGETTO:** D.lgs 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici –

“Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del lago di Mosigo”

Richiedente: Comune di S. Vito di Cadore

Comune: S. Vito di Cadore (BL)

Parere regionale per la Conferenza di Servizi

**PREMESSA**

Il D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 inerente l'“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità” con l'art. 12 dispone che l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili è rilasciata dalla Regione.

La Giunta regionale con il provvedimento n. 2204/2008 ha individuato nella Direzione Difesa del Suolo la struttura regionale competente per gli impianti idroelettrici. In conformità alle disposizioni statali e ai provvedimenti regionali finora assunti, per gli impianti idroelettrici con capacità di generazione inferiore a 100 kW la competenza per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto è comunale, mentre per gli impianti con capacità di generazione superiore, è regionale.

Il parere unico della Regione del Veneto, da presentare nella Conferenza di Servizi indetta per ogni istanza, viene formato in sede di CTR Ambiente, così come stabilito nelle DGRV 1192/2009, 3493/2010 e 2100/2011.

L'istanza in oggetto è stata presentata dal Comune di san Vito di Cadore in data 31/12/2009

Con nota n.42731 del 26/01/2010 è stato comunicato alla ditta che il RUP è il Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo e che è stato avviato il procedimento ai sensi della L.241/1990.

Ai sensi del R.D. 1775/1933 è avvenuta la pubblicazione sul BURV n.52 del 25/06/2010 dell'avviso di deposito della domanda in oggetto. Al riguardo si fa presente che, non sono pervenute domande in concorrenza, la visita locale di istruttoria si è svolta in data 28/09/2010 e nei termini previsti non sono pervenute opposizioni/osservazioni.

Il giorno 19/05/2011 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003 e della L.241/1990.

Il progetto in parola è stato escluso dalla procedura di VIA in quanto rispetta i parametri della DGR 2834/2009.

Con nota in data 22/06/2011 l'autorità di Bacino ha espresso parere favorevole con alcune prescrizioni sulla base delle quali il Comune ha adeguato gli elaborati progettuali.

Con nota n.6804 del 12/05/2011 la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, ha espresso parere favorevole all'intervento.

Con nota del 27/09/2010 Veneto Agricoltura richiede che la il concessionario della derivazione “dovrà osservare un obbligo ittiogenico annuale che consiste in n.2000 trota fario 4-6 cm o altre specie ittiche di valore equivalente in base alle esigenze della Carta Ittica Provinciale, da immettere nel torrente interessato o in altro corso d'acqua appartenente allo stesso bacino imbrifero indicato dalla Provincia”.

**INQUADRAMENTO DELL'OPERA**

Il Lago di Mosigo fu realizzato agli inizi del 1900 per bonificare un'area paludosa e per creare un'attrazione turistica; lo stesso è alimentato da 6 sorgenti naturali e la regolazione del livello avviene mediante due scarichi che convogliano le acque direttamente sul torrente Boite.

Nell'ambito della riqualificazione del Lago di Mosigo attraverso l'immissione di una portata più possibile continua e di qualità sono state individuate le acque del Ru Secco come ottimali per lo scopo richiesto.

La portata stimata per la riqualificazione del lago secondo l'ARPAV è di 15 l/s e dovrà essere resa disponibile nel periodo estivo.

Il progetto è localizzato in Comune di San Vito di Cadore, prevede di derivare l'acqua dal Ru Secco nella posizione dove attualmente viene già prelevata per l'impianto d'innevamento, realizzare una centrale idroelettrica; le portate turbinate saranno restituite in gran parte nell'emissario del lago di Mosigo e 15 l/s nel lago stesso.

Il Ru Secco, affluente di sinistra del Boite (bacino principale: Piave), nasce da piccole sorgenti a quota 2500 m s.m.m., ai piedi del Monte Antela, il bacino è compreso tra la Forcella Piccola e la Cima Salvella, poco a valle dell'opera di presa il Ru Secco si divide in due rami: ramo sud (2,04 km<sup>2</sup>) e ramo nord (1,31 km<sup>2</sup>). Il corso del Ru Secco, orientato in direzione Est-Ovest, è lungo all'incirca 3,75 km e termina con la confluenza nel torrente Boite a quota di circa 960 m s.m.m.; il bacino idrografico sotteso dall'opera di presa ha una superficie di 1.31 km<sup>2</sup>.

**DEFLUSSO MINIMO VITALE**

Il deflusso minimo vitale è stato valutato in base a quanto disposto nella Delibera n. 4/2004 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione ed è stato valutato in 28 l/s.

**ELEMENTI CARATTERISTICI DELLA CONCESSIONE IDRAULICA**

Corso d'acqua di prelievo: Ru Secco

Corso d'acqua di restituzione: Boite

Quota prelievo 1407,80 m s.m.m.

Quota restituzione: 970 m s.m.m.

Salto di concessione: 421,00 m

Portata massima derivata: 108 l/s

Portata media di concessione: 70 l/s

Potenza media di concessione: 230 kW

Potenza massima: 331 kW

DMV 28 l/s costanti per tutto l'anno

Producibilità attesa 1.249.000 kWh/ anno

Costo complessivo dell'opera € 1.660.000,00

**DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO****Opera di presa**

A valle della briglia esistente verrà realizzata una traversa in c.a. rivestita in pietrame della lunghezza in sommità di circa 11 mt con gaveta centrale di 3,6 mt e spessore di 50 cm; tra la vecchia briglia e la nuova si forma così una vasca di calma che ha la funzione di intercettare il trasporto solido.

In sinistra idrografica, a monte della nuova briglia, al fine di contenere ed indirizzare verso l'opera di presa i deflussi ordinari verrà realizzata una scogliera, lunga circa 8 mt.

Sul corpo briglia si trova la luce per il rilascio del DMV che ha la forma di una T rovescia con la parte inferiore posta a quota 1407,40; tale apertura è limitata inferiormente da lamiere sovrapposte, facilmente removibili che fissano la soglia di sfioro a quota 1407,61. Si prevede sotto l'apertura del DMV uno sghiaiatore presidiato da paratoia.

La captazione della portata di concessione avverrà dallo sfioro laterale lungo 1,5 mt ed alto 0,5 mt la cui luce è protetta da una briglia fissa costituita da barre che evitano l'ingresso di materiale di grandi

dimensioni e dell'ittiofauna. La quota della base dello sfioro è posizionata a 1407,8 mt slm ed a tergo della stessa luce è posta una paratoia per regolare l'esercizio della derivazione e per isolare il manufatto in caso di manutenzione.

A garanzia del corretto funzionamento idraulico si prevede l'installazione di un misuratore di livello ad ultrasuoni e di una webcam per il controllo remoto.

La portata sfiorata entra nel primo sghiaiatore che è costituito da una vasca a sezione rettangolare, con piano inclinato che permette di convogliare il materiale solido alla paratoia che presidia la luce di fondo.

Il secondo sghiaiatore è preceduto da una griglia inclinata a tutta altezza, ha la sezione rettangolare con il fondo inclinato verso la paratoia di scarico delle ghiaie; al fine di allontanare la portata in eccesso si prevede uno sfioro laterale di 4 mt.

L'accesso al dissabbiatore avviene da una luce a stramazzo, lo stesso ha sezione rettangolare con la parte inferiore a tramoggia per favorire la raccolta dei sedimenti nella canaletta inclinata verso la paratoia che presidia la luce di fondo. In questa vasca è presente un secondo sfioratore laterale.

La vasca di calma convoglia le portate alla tubazione DN 300 che si sviluppa per circa 20 mt e che collega la presa col manufatto ripartitore.

Il manufatto ripartitore ha la funzione di vasca di carico per la condotta forzata e di manufatto di derivazione per l'impianto d'innevamento; la sua struttura è composta da quattro camere: ripartizione, intermedia, di carico e di manovra.

La condotta arriva direttamente dall'opera di presa nella prima vasca, da qui parte un tubo DN 300 mm che alimenta l'impianto d'innevamento, per una portata fino ad un massimo di 35 l/s.

L'ulteriore portata sfiora nella vasca intermedia che è dotata di scarico di fondo; attraverso un foro circolare l'acqua passa alla vasca di carico dell'impianto idroelettrico, dimensionata affinché sia garantita una sufficiente sommersione in corrispondenza della partenza della condotta forzata.

Infine nella camera di manovra sono posizionati gli organi di regolazione dei deflussi, in corrispondenza della condotta che alimenta l'impianto d'innevamento e della tubazione che consente l'eventuale svuotamento delle camere ci sono due saracinesche mentre, sulla condotta forzata è prevista una valvola a palmola.

#### Condotta forzata

La condotta forzata è realizzata con tubi in acciaio DN 300, saldati longitudinalmente, presenta uno sviluppo complessivo pari a 2950 m per un dislivello di circa 422 mt.

Dopo la partenza dalla vasca di carico la condotta segue per circa 160 mt l'attuale pista sterrata di accesso all'opera di presa esistente, poi dalla vasca di accumulo dell'impianto d'innevamento prosegue per circa 1610 mt lungo le piste da sci (pista Bianca, pista Tambres, pista Donariè). Dalla zona alta della pista Donariè il tracciato passa per circa 550 mt a bordo esterno della stessa per poi scendere lungo la scarpata boscata per circa 90 mt, attraversa il Ru Secco a monte di una briglia esistente, prosegue lungo la strada comunale ed attraversa la SS 48 di Alemagna per arrivare poi alla centrale in progetto.

#### Centrale e scarico

L'edificio centrale risulta ubicato a monte del Lago di Mosigo a quota 984 m slm ed è composto da un manufatto in cls armato con le pareti rivestite in pietrame con copertura piana, risulta seminterrato in tutti i lati tranne in quello prospiciente la strada d'accesso.

La centrale è costituita da due elementi rettangolari di dimensioni circa 8.5X5.5 e 5.1X4.20 mt ed all'interno è suddiviso in tre locali: il locale centrale, in cui è alloggiata la turbina Pelton ad asse orizzontale, un iniettore con tegolo deviatore oleodinamico, il trasformatore MT/BT, il quadro MT, il locale contatori ed il locale consegne.

Le acque turbinate sono inviate, attraverso una tubazione in PVC DN 500 mm, ad un pozzetto dove avviene la suddivisione degli scarichi: una parte della portata fino ad un massimo di 15 l/s è inviata al Lago di Mosigo attraverso una tubazione in Pead (Polietilene ad alta densità) DN 200 per uno sviluppo di circa 410 mt, di cui circa 170 sono già realizzati mentre, la restante portata è convogliata, attraverso

una tubazione in PVC rigido SN4 e diametro esterno 315 mm con relativi pozzetti d'ispezione, nel corso d'acqua emissario del Lago di Mosigo che confluisce poi direttamente nel Boite.

#### Collegamento alla rete Enel in media tensione

Il collegamento alla rete Enel in MT è previsto tramite la realizzazione di un cavo interrato, della lunghezza complessiva di 5 m, che parte dalla centrale ed arriva ad una nuova cabina di consegna, da realizzare, per poi allacciarsi alla rete esistente denominata "Dighe".

#### Disponibilità delle aree

La realizzazione delle opere in progetto prevede l'occupazione, l'asservimento e l'esproprio di una serie di immobili per i quali dovrà essere avviata la procedura prevista dal D.Lgs 327/2001.

#### Misure di reinserimento e recupero ambientale

Il Piano di ripristino tiene conto che una volta conclusa la concessione ad uso idroelettrico è necessario comunque garantire l'alimentazione all'impianto d'innevamento ed al Lago di Mosigo.

Opera di presa: si prevede di mantenere l'opera di presa (briglia) e tutte le opere idrauliche in alveo del torrente Ru Secco, compresa la pista di accesso sterrata. Sarà mantenuto il manufatto ripartitore ed installato un misuratore di portata in base alle effettive risorse idriche necessarie per il Lago di Mosigo.

Condotta forzata: sarà mantenuta.

Centrale: saranno dismesse le opere elettromeccaniche quali turbina, cabina consegna, cabina trasformazione, valvola di macchina e relativo by-pass, alternatore, generatore, centrale oleodinamica, sensori, attuatori, elettrovalvole, sonde rilevatori, trasduttori, pezzi speciali, giunti e l'impianto di automazione per il funzionamento della centrale.

All'interno dell'edificio si prevede la modifica della connessione elettrica di proprietà ENEL, in particolare dovrà essere mantenuta la consegna per l'impianto di illuminazione del locale ex centrale ed Enel sostituirà le apparecchiature elettriche non più necessarie).

Il locale centrale sarà mantenuto per finalità di pubblico interesse, sarà installata una valvola sulla condotta all'interno del locale ed una a fuso, per regolare la pressione.

Sarà mantenuta sia la condotta di alimentazione del Lago che quella di scarico sul Boite; quest'ultima risulta necessaria per smaltire eventuali portate eccessive in arrivo al pozzetto di ripartizione e per deviare l'alimentazione idrica in caso di manutenzione sul Lago.

L'importo complessivo per tali interventi ammonta a complessivi € 26.000,00.

### **ISTRUTTORIA**

#### **INCIDENZA AMBIENTALE**

Il Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (Vas, Vinca, Nuv) in data 20/11/2012, con parere istruttorio n.188, ha preso atto della dichiarazione del progettista con cui lo stesso afferma che *"con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 200"* e proposto parere istruttorio favorevole alla relazione di selezione preliminare per la Valutazione di Incidenza, con le seguenti prescrizioni:

1. di affiancare alla Direzione Lavori personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale che dovrà documentare la corretta attuazione delle buone pratiche di cantiere e realizzative individuate, le modalità e le fasi dei ripristini ambientali predisponendo idoneo rapporto da trasmettere, entro 180 giorni dalla conclusione della realizzazione dell'impianto in argomento, all'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza

4. per le opportune valutazioni del caso;
2. di svolgere le attività di monitoraggio previste dal piano di monitoraggio ambientale e di trasmettere, a conclusione di ciascuna campagna annuale, specifico rapporto sugli esiti all'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
3. di comunicare qualsiasi variazione al progetto esaminato, ivi compreso il cronoprogramma degli interventi, che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, all'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso.

**COMMISSIONE TECNICA REGIONALE DECENTRATA LL.PP.**

La Commissione tecnica Regionale Decentrata LL.PP. con il voto n.196 del 10/07/2012 ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in argomento, ai sensi del RD 1775/1933 e della L.R: 41/88 con la seguente prescrizione:

sia eliminata la paratoia mobile di regolazione del dispositivo DMV, la Commissione valuta favorevolmente i dispositivi fissi di regolazione.

Successivamente con voto n.279 del 23/10/2012 ha espresso parere favorevole al piano di ripristino con le seguenti prescrizioni:

- sia trasmesso nel più breve tempo possibile, e comunque prima del versamento della fidejussione, un documento amministrativo redatto dal Comune di San Vito di Cadore, d'impegno ad acquisire, al termine della vita utile dell'impianto, il fabbricato della centralina idroelettrica da adibire a deposito/magazzino. Qualora non pervenisse tale atto, verrà rivisto l'importo complessivo previsto per il ripristino dei luoghi, in funzione della necessità di demolire il fabbricato in questione;
- nel caso in cui siano approvate varianti al progetto non contemplate dagli elaborati visionati in data odierna, il Comune concessionario dovrà adeguare il Piano di ripristino; s'incarica l'Unità di Progetto-Genio Civile di Belluno della verifica dello stesso, ovvero di riconvocare la CTRD LL.PP. qualora la stessa Unità di Progetto lo ritenga necessario;
- al termine della durata della concessione di derivazione d'acqua, il Comune concessionario dovrà presentare un "Piano esecutivo di ripristino", conforme a quello oggetto del presente parere, secondo quanto previsto dall'allegato A alla Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 253 del 22 febbraio 2012.

**AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA**

Con nota n. 409817 del 12/09/2012 è stata trasmessa alla Direzione Urbanistica – Servizio Paesaggio e Osservatorio la relazione paesaggistica e la relazione tecnico illustrativa relative al progetto in argomento.

**RIDUZIONE SUPERFICIE BOSCATI**

Con nota n.526918 del 20/11/2012 l'U.P. Foreste e Parchi -Servizio Forestale Regionale di Belluno ha preso atto, ai sensi dell'art. 54 delle P.M.P.F. della Regione Veneto, di quanto da realizzare, secondo gli allegati progettuali, prescrivendo che i movimenti terra siano limitati allo stretto indispensabile e condotti con modalità tali da garantire il massimo rispetto della stabilità del suolo e della vegetazione forestale eventualmente esistente nelle immediate vicinanze.

**CONCLUSIONI**

Considerato quanto sopra esposto, la Commissione Tecnica Regionale, a maggioranza dei presenti votanti, prende atto dei pareri riportati in premessa espressi dalle strutture regionali ed esprime parere favorevole al progetto in argomento, anche con riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi della DGR 3173/2006, con le seguenti prescrizioni:

- il conferimento del gruppo turbina-generatore e dei quadri elettrici presso un centro specializzato per il recupero di metalli e di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE);

- il proponente dovrà periodicamente monitorare gli effetti sul corpo idrico a seguito della introduzione del DMV e trasmettere i relativi esiti ad ARPAV, dovrà inoltre concordare con ARPAV un piano di monitoraggio sul corpo idrico e presentarlo alla prossima conferenza di servizi;
- dovrà essere apposta in prossimità del manufatto una targa esplicativa che descriva le peculiarità e la funzione dell'opera;
- provvedere al versamento degli oneri istruttori, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 7/2011;
- Verificare l'applicabilità delle nuove norme del D.M. 161 del 10/08/2012 relativo alle terre e rocce da scavo;
- raccomandare che sia previsto la stesura di terreno vegetale sulla copertura.



## ELENCO ELABORATI

CTRA  
DEL 22/11/2012  
PARERE N. 3846

PROT. N. DEL	TAVOLA	TITOLO
235457 del 22/05/2012	1	Relazione descrittiva
235457 del 22/05/2012	2	Relazione idrologica e idraulica
235457 del 22/05/2012	2.1	Relazione sulle modalità di gestione della derivazione
725743 del 31/12/2009	3	Relazione geologica, geomorfologica e geotecnica
235457 del 22/05/2012	3.1	Nota geologica integrativa
725743 del 31/12/2009	4	Relazione di calcolo preliminare delle strutture
235457 del 22/05/2012	5	Disciplinare tecnico descrittivo
235457 del 22/05/2012	6	Computo metrico estimativo e quadro economico
235457 del 22/05/2012	7	Computo metrico movimenti terra
235457 del 22/05/2012	8	Piano particellare scala 1:2000 ed elenco ditte
235457 del 22/05/2012	9	Analisi economica-finanziaria
	10	Studio di fattibilità ambientale
499214 del 05/11/2012	11	Studio d'incidenza Ambientale
235457 del 22/05/2012	12	Relazione paesaggistica
235457 del 22/05/2012	12.1	Previsione degli effetti della riduzione di portata sulla vegetazione ripariale sul Ru Secco
235457 del 22/05/2012	13	Documentazione fotografica
235457 del 22/05/2012	14	Corografia scala 1:25000
235457 del 22/05/2012	15	Planimetria aerofotogrammetria scala 1:2000
235457 del 22/05/2012	16	Planimetria estratto CTR scala 1:5000
235457 del 22/05/2012	17	Planimetria estratto PRG scala 1:4000
235457 del 22/05/2012	18	Planimetria estratto catastale 1/2 scala 1:2000
235457 del 22/05/2012	19	Planimetria estratto catastale 2/2 scala 1:2000

235457 del 22/05/2012	20	Planimetria stato di fatto interferenze 1/3 scala 1:1000
235457 del 22/05/2012	21	Planimetria stato di fatto interferenze 2/3 scala 1:1000
235457 del 22/05/2012	22	Planimetria stato di fatto interferenze 3/3 scala 1:1000
235457 del 22/05/2012	23	Planimetria cantierizzazione e fasi di lavoro 1/3 scala 1:1000
235457 del 22/05/2012	24	Planimetria cantierizzazione e fasi di lavoro 2/3 scala 1:1000
235457 del 22/05/2012	25	Planimetria cantierizzazione e fasi di lavoro 3/3 scala 1:1000
235457 del 22/05/2012	26	Planimetria di progetto con il tracciato delle condotte 1/3 scala 1:1000
235457 del 22/05/2012	27	Planimetria di progetto con il tracciato delle condotte 2/3 scala 1:1000
235457 del 22/05/2012	28	Planimetria di progetto con il tracciato delle condotte 3/3 scala 1:1000
235457 del 22/05/2012	29	Profilo di posa della condotta forzata 1/3 scala 1:1000/1:500
235457 del 22/05/2012	30	Profilo di posa della condotta forzata 2/3 scala 1:1000/1:500
235457 del 22/05/2012	31	Profilo di posa della condotta forzata 3/3 scala 1:1000/1:500
235457 del 22/05/2012	32	Sezione tipo scavo 1:20
235457 del 22/05/2012	33	Attraversamento Ru Secco: pianta e sezioni scala 1:100
235457 del 22/05/2012	34	Planimetria stato di fatto 1:100
235457 del 22/05/2012	35	Planimetria stato di progetto 1:200
235457 del 22/05/2012	36	Piante, sezioni e prospetti Opera di presa scala 1:50/1:100/1:250
235457 del 22/05/2012	37	Piante, sezioni e prospetti partitore scala 1:100/ 1:250
235457 del 22/05/2012	38	Planimetria stato di fatto e di progetto scala 1:100
235457 del 22/05/2012	39	Piante, sezioni e prospetti scala 1:100
235457 del 22/05/2012	40	Profilo di posa della condotta di scarico al lago 1:500
493776 del 13/11/2012	1	Piano di dismissione - Relazione generale degli interventi di dismissione
493776 del 13/11/2012	2	Piano di dismissione - Computo metrico degli interventi
493776 del	3	Piano di dismissione - Planimetria generale scala 1:5000

13/11/2012		
493776 del 13/11/2012	4	Piano di dismissione – Opera di presa planimetria, piante, sezioni, prospetti scala 1:250/1:100
493776 del 13/11/2012	5	Piano di dismissione – Partitore planimetria, piante, sezioni, prospetti scala 1:250/1:100
493776 del 13/11/2012	6	Piano di dismissione – Centrale idroelettrica, planimetria, piante, sezioni, prospetti scala 1:250/1:100



*Autorità di Bacino*

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE



PROT: 1356/B.4.11/2 – 1379/B.4.11/2 - 1484/B.4.11/2

Venezia, 22 GIU. 2011

OGGETTO: Art. 7 R.D. 1775/1933 – Bacino idrografico del fiume Piave.  
Istanza del Comune di San Vito di Cadore per la concessione della derivazione d'acqua ad uso idroelettrico, sul torrente Ru Secco nel Comune di San Vito di Cadore di moduli massimi 1,08 e medi 0,70.

Alla Regione del Veneto  
Segreteria Regionale all'Ambiente e  
Territorio - Direzione Difesa del Suolo  
Calle Priuli - Cannaregio, 99  
30121 VENEZIA



Comune di San Vito di Cadore  
Corso Italia n. 43  
32046 SAN VITO DI CADORE (BL)

e, p.c. Alla Regione del Veneto  
Unità di Progetto Genio Civile di Belluno  
Viale I. Caffi, 61 - 32100 BELLUNO

Alla Provincia di Belluno  
Ufficio del Demanio Idrico  
Via S.Andrea, 5 - 32100 BELLUNO



1255: B. 420.11.1

Con nota prot. n. 219199/63.00 del 06/05/2011 Codesta Amministrazione Regionale ha convocato per il giorno 19/05/2011 una Conferenza di Servizi Istruttoria per valutare il progetto in oggetto. Nell'occasione il rappresentante della scrivente ha evidenziato che il materiale era pervenuto in data 18/05/2011 e non era stato possibile visionarlo.

Pertanto con riferimento alla sopracitata documentazione integrativa trasmessa dal Comune di San Vito di Cadore (con nota prot. n. 3180/10 del 09/05/2011, pervenuta il giorno 18/05/2011), si comunica che questa Autorità di Bacino, esaminata la documentazione inviata, esprime parere favorevole nel merito, ai soli sensi dell'art. 7 del R.D. n. 1775 del 11/12/1933 (così come sostituito dall'art. 96 del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006), subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- la quota del manufatto fondamentale per il rilascio del DMV dovrà essere univocamente determinata. Tale quota dovrà essere idonea a rilasciare in ogni condizione idrologica la portata di DMV prevista dal Piano di Tutela della Regione Veneto;
- la bocca di rilascio del DMV dovrà essere modificata inserendo altresì un dispositivo per permetta comunque l'eventuale modifica in termini quantitativi di detta portata;
- dovrà essere eliminata la prevista paratoia di intercettazione presente nella bocca di rilascio del DMV o, diversamente, la stessa andrà dotata di un fermo che ne impedisca la completa chiusura;

- dovrà essere prevista apposita paratoia di sghiaimento nel corpo briglia al fine di evitare che il deposito di trasporto solido comprometta il funzionamento idraulico del manufatto previsto per il rilascio del DMV per occlusione parziale o totale dell'opera medesima;
- l'opera di presa dovrà essere dotata di una griglia con maglia di dimensioni adatte ad evitare l'ingresso dell'ittiofauna, nonché dotata di paratoia di intercettazione. Tale paratoia andrà collegata a un misuratore di livello delle acque posto sul manufatto di rilascio del DMV (trasduttore di livello piezoresistivo) al fine di sospendere tempestivamente il prelievo nel caso in cui non sia assicurato il rilascio del deflusso minimo vitale, ovvero quando sia segnalata la presenza di materiale solido depositato (rilevata tramite apposita strumentazione) incompatibile con il corretto funzionamento del manufatto di rilascio del DMV;
- dovrà essere verificata la presenza di possibili interferenze tra il prelievo idroelettrico e l'alimentazione delle prese acquedottistiche esistenti presso le sorgenti "Pewriè" e "Fontanies" (citate nello studio del Dott. Eugenio Colleselli). Con l'occasione andrà verificata la presenza di eventuali usi concorrenti (innevamento). Nel caso fossero evidenziati riflessi della derivazione idroelettrica sul regime delle sorgenti utilizzate per uso idropotabile, la derivazione idroelettrica andrà interrotta e successivamente adeguata limitando la portata derivata a valori compatibili;
- andranno verificate le eventuali interferenze, e quindi la compatibilità, dell'opera di derivazione nel suo complesso (cioè per tutte le opere previste) con la pericolosità dell'area di intervento. L'opera di presa è infatti ricompresa in un sito a pericolosità valanghiva come cartografata dal Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Piave – Prima Variante (delibera del Comitato Istituzionale n. 4 del 19/06/2007, pubblicata sulla G.U. n. 233 del 06/10/2007) mentre il tracciato della condotta è posizionato poco a monte di una frana segnalata, dal Comune di San Vito di Cadore, con nota prot. n. 2294/10 del 09/04/2009, in località Pras de Poduoe;
- la documentazione di progetto dovrà essere corredata, prima dell'emissione del decreto di concessione, da un'apposita relazione tecnica illustrante la gestione definitiva della strumentazione di misura prevista ed il suo funzionamento coordinato con la paratoia di intercettazione della derivazione. L'Amministrazione concedente avrà cura di stabilire, nel disciplinare tecnico a corredo della concessione, le modalità di installazione degli strumenti di misura delle portate derivate e del livello idrometrico del bacino di alimentazione dell'opera di presa, ai sensi dell'art. 95, comma 2 del D.Lgs. 152/2006. Dette portate dovranno essere trasmesse secondo le indicazioni di legge, anche tenuto conto dei criteri generali dei dispositivi di misura adottati con Delibera del Comitato Istituzionale di questa Autorità di Bacino n. 3 del 15/12/2008.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale  
Ing. Roberto Casarin

Allegato 4

01/01/2013 01:49 0498754647  
AG.12

SOPR. ARCH. VENETO

PAG 01/01



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

Padova, 12.12.2013

Alla Soprintendenza per i Beni  
Architettonici e Paesaggistici per le  
Province di Venezia, Belluno,  
Padova e Treviso-  
Palazzo Cappello-Santa Croce, 770  
Rio Marin  
30135 Venezia  
fax 041-2750288

SERVIZIO TERRITORIO

Prot. 0016576 - 12.12.2013

Cl. 04.04.19

*Resposta al foglio del*

OGGETTO: **San Vito di Cadore (BL).** - Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 14 - Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del lago di Mosigo-  
Richiedente: Comune di San Vito di Cadore (BL).- Conferenza di Servizi conclusiva del 18 dicembre 2013.- Parere endoprocedimentale di competenza.-

Lettera inviata solo tramite FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi dell'art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Con riferimento all'oggetto e alla nota della Direzione Regionale n. 0014419 del 12.08.2013, la scrivente Soprintendenza, vista altresì la comunicazione della Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo (prot. n. 533394/63 del 6.12.2013), ribadisce l'opportunità di conoscere, con congruo anticipo, la data di inizio e la durata degli interventi comportanti rimozioni di terra, al fine di predisporre eventuali sopralluoghi in cantiere da parte di personale tecnico-scientifico di questo Ufficio.

Resta fermo comunque quanto disposto dall'art. 90 del D. Lgs 22 gennaio 2004, in caso di ritrovamenti di preesistenze antiche in corso d'opera.-

IL SOPRINTENDENTE  
dott. Vincenzo Tinè

Soprintendenza BAP per le Province di VE, BL, PD, TV  
anno ..... mese ..... giorno .....  
MENSILE  
16 DIC. 2013  
N. 32457

Funzionario Archeologo  
Responsabile dell'Istruttoria  
dott.ssa Giovanna Gangemi





MODULARIO  
B.C. - 23



Ministero dei beni e delle attività  
culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI REGIONE PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO	
Date di emissione	
Data registrazione	18 DIC. 2013
Prot. N.	555555 / 63.00
Indirizzo	

Prot. n. 32613 Cl. 34.19.02/5 Allegati n.  
Rif. Nostro prot. n.0031652 del 09-12-2013

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO	
SERVIZIO	ADDETTO
Fauetta	Barlicia
Venezia, 18 DIC 2013	

Invio solo via e-mail ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005

Alla REGIONE VENETO  
DIREZIONE DIFESA SUOLO  
[difesasuolo@regione.veneto.it](mailto:difesasuolo@regione.veneto.it)

p.a. Direzione Regionale per i Beni Culturali e  
Paesaggistici del Veneto  
[dr-ven@beniculturali.it](mailto:dr-ven@beniculturali.it)

p.a. Soprintendenza per i  
Beni Archeologici del Veneto  
[sba-ven@beniculturali.it](mailto:sba-ven@beniculturali.it)

Risposta al foglio del 05-12-2013 N. 533394

OGGETTO: Legge 7 agosto 1990, n. 241 art. 14.

**Convocazione Conferenza Servizi** in data 18-12-2013 alle ore 11.15 presso  
gli uffici regionali di Palazzo Linetti, Primo Piano "sala biblioteca", Calle  
Priuli Cannaregio 99 - Venezia

Lavori: Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del  
Lago di Mosigo  
Comune: San Vito di Cadore

Con riferimento alla convocazione della Conferenza dei Servizi inerente l'intervento in oggetto rubricato,  
inoltrata dalla Regione Veneto - Direzione Difesa del Suolo con nota prot. 533394 del 05-12-2013 qui  
pervenuta in data 09-12-2013 prot. n. 0031652 del 09-12-2013, prevista per il giorno 18-12-2013 presso la  
sede indicata in oggetto, si comunica quanto segue:

**VISTA** la nota prot. n. 6062 del 07.09.2007 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici  
del Veneto che disciplina le modalità di partecipazione alle conferenze di servizi per interventi in ambito  
regionale, che riguardano le competenze di più Soprintendenze di settore;

**VISTA** la nota prot.n. 0014419 del 12-08-2013 con la quale il Direttore Regionale del Veneto Arch. Ugo  
Soragni ha delegato la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di VE, BL,  
PD e TV a rappresentarlo nella Conferenza dei Servizi in oggetto, in ordine alle funzioni di cui all'art. 17,  
comma 3, lettera n) del D.P.R. n. 233/2007 e s.m.i.;

Quanto sopra richiamato e premesso;

**CONSIDERATA** l'impossibilità della scrivente di partecipare alla seduta in oggetto per concomitanti  
impegni istituzionali;

**CONSIDERATO** che dall'esame della documentazione allegata e della relazione paesaggistica in  
particolare si desume che l'intervento in oggetto risulta ricadente in area sottoposta a vincolo ai sensi  
D.Lgs. 42/2004, art.142 comma 1, lettera c) - g);

**VISTA** la documentazione prodotta ai sensi del D.P.C. 12.12.2005 (relazione paesaggistica);

**RITENUTO COMPATIBILE** il suddetto intervento con i valori paesaggistici dell'area soggetta a tutela;

**VISTO** l'esito dell'istruttoria per quanto di competenza della Soprintendenza B.A.P.;

**VISTE** e valutazioni espresse dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. n.

*[Handwritten signature]*

Il Responsabile dell'istruttoria ai sensi della Legge 241/90 arch. Luisa Girardini

MOD. 302  
B.C. - 253

MOD. 302



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO



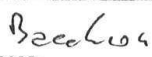
0016576 del 12-12-2013 che costituisce parte integrante del presente provvedimento, si esprime **favorevole** alla realizzazione dell'intervento in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 3 lettera n) del D.P.R. n. 233/07 e s.m.i. alle prescrizioni indicate nella nota della Soprintendenza Archeologica sopra richiamata che si allega in copia ed alle seguenti prescrizioni:

- i rivestimenti in pietra dei manufatti delle opere di presa e della centralina siano realizzati con materiale lapideo della stessa cromia e caratteristiche delle rocce presenti nel contesto e con apparecchio murario di adeguato spessore lavorato a giunto aperto, escludendo rivestimenti lapidei ad opera incerta.

per IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo Soragni)

IL SOPRINTENDENTE  
AD-INTER  
arch. Antonella Banal  
PER IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Edi Pezzotta

LG/dl - (Responsabile dell'istruttoria ai sensi della Legge 241/90: arch. Luigi Girardini)


 RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO  
 SERVIZIO    
**MINISTERO DELL'INTERNO**  
**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO**  
**BELLUNO**  
**Ufficio Prevenzione Incendi**

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE		<b>Allegato 6</b>
DIREZIONE		
Data di		
Data di registrazione	15 SET. 2013	
Prot. n.	369439/63-00	
Insieme a		


 Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**COM-BL**  
 REGISTRO UFFICIALE - USCITA  
 Prot. n. 0009902 del 02/09/2013  
 03.01.48. Convocazione Conferenza Servizi - Sportello Unico

Alla REGIONE VENETO  
 Direzione Difesa del Suolo  
 Calle Priuli - Cannaregio, 99  
 30121 VENEZIA

E.p.c.: Al Sig. Sindaco del Comune di:  
 32046 SAN VITO DI CADORE (BL)

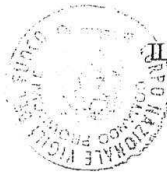
**OGGETTO:** D.Lgs. 387/2003-art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici –  
 “Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del Lago di Mosigo”  
 Richiedente : Comune di San Vito di Cadore  
 Comune : San Vito di Cadore (Belluno).  
**Convocazione seduta Conferenza di Servizi conclusiva – 10 settembre 2013**

Con riferimento alla convocazione pari oggetto, prot. n. 336846 del 07/08/2013, si comunica che questo Comando ha visionato il progetto dell'impianto idroelettrico in argomento.

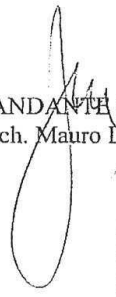
Dai contenuti del progetto non è emersa alcuna attività soggetta a controllo da parte dei Vigili del Fuoco, preso atto anche della dichiarazione del progettista ing. Ugo Galli che si allega in copia.

Ciò premesso si comunica che questo Comando non interverrà alla Conferenza in oggetto e, per quanto di competenza esprime nulla osta all'esecuzione dell'opera.

 PG/..



IL COMANDANTE PROVINCIALE  
 Arch. Mauro LUONGO





Protocollo n. 24651 Sezione Innovazione e Sviluppo  
(si prega citare nella risposta)

Legnaro, 3 SET. 2013

risp. a foglio del 07.08.2013 Prot. 336846

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	
Data d'invio	
Data di registrazione	16 SET. 2013
Pr.	372394
Iniz.	

Spett.le REGIONE VENETO  
Direzione Difesa del Suolo  
c.a. Arch. Vania Bacchion  
Calle Priuli - Cannaregio, 99  
30121 VENEZIA

e p.c. Spett.le  
Provincia di Belluno  
Sett. Tutela e Gestione della fauna  
e delle risorse idriche  
Via S. Andrea, 5  
32100 BELLUNO

**Oggetto: PRESCRIZIONE OBBLIGHI ITTIOGENICI**

*Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - "Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del Lago di Mosigo". Pratica 58.*

*Richiedente: Comune di San Vito di Cadore - Comune: San Vito di Cadore (BL)*

Facendo seguito alla Vs. lettera Prot. n. 336846 del 07.08.2013, l'ufficio scrivente, in qualità di Amministrazione competente in materia di Obblighi Ittiogenici (T.U. delle Leggi sulla Pesca n. 1604 del 1931), chiede il rispetto delle normative vigenti.

Secondo quanto stabilito dalla L.R. 19/1998 art.12, comma 2: "Concessionari di opere idroelettriche anche di nuova progettazione e di ogni tipo di impianto che ostacola la risalita delle varie specie ittiche sono obbligati alla costruzione, manutenzione e funzionalità di apposite scale di monta....".

Qualora la Provincia ritenga il sito non idoneo alla costruzione dell'opera specifica, la Ditta aggiudicataria della derivazione dovrà osservare un Obbligo Ittiogenico pari a n. 2.000 trota fario 4-6 cm da immettere annualmente nel torrente interessato o in altro corso d'acqua appartenente allo stesso bacino imbrifero, indicato dalla Provincia.

Per eventuali informazioni si prega di rivolgersi alla ns. referente dr.ssa M. Fabiana Bilò (Tel. 0498293900; Cell. 3456374282) o al tecnico incaricato dr.ssa Barbara Tuzzato (Tel. 0498293746).

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Sezione Innovazione e Sviluppo  
Il Direttore  
- Dr. Luigino Disegna -

P\_Ru Secco\_comune San Vito



**Anas SpA** Società con Socio Unico  
 Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 – Iscr. R.E.A. 1024951 – P.IVA 02133681003 – C.F. 01208450587  
 Sede legale: Via Monzambano, 10 – 00185 Roma – Tel. 06 44461 – Fax 06 4456224  
 Sede Compartimentale: Via Millosevich, 49 – 30173 Venezia – Tel. 041 2911411 – Fax 041 5317321  
 Pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it

Compartimento della Viabilità per il Veneto

**Allegato 8**

AE/Cm 3 n 2  
 Vs. Rif. 336846 del 07.08.2013

**ANAS S.p.A**



**Prot. CVE-0033292-P del 16/09/2013**

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO	
SERVIZIO	ADDETTO
<i>Fauella</i>	<i>Bacchion</i>



**Regione del Veneto**  
 Direzione Difesa del Suolo  
 Cannaregio, 99  
**30121 VENEZIA**

e p.c. **U.O. SERVICE E PATRIMONIO**  
SEDE

Oggetto: D.Lgs. 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici.  
 "Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del Lago di Mosigo"  
 Convocazione seduta Conferenza di Servizi conclusiva.

In riferimento al procedimento in oggetto ed alla relativa Conferenza di Servizi decisoria questo Ufficio, esaminati gli atti progettuali trasmessi, esprime parere favorevole alla realizzazione di quanto prospettato con la seguente prescrizione:

- l'estradosso della tubazione da installare sotto la SS. 51 dovrà essere ubicato almeno un metro al di sotto del piano viabile.

Si rimane in attesa di ricevere il Verbale della suddetta Conferenza, che sarà successivamente trasmesso all'U.O. Service e Patrimonio, che legge per conoscenza, per la definizione amministrativa della pratica, da regolarsi in regime concessorio.

Distinti saluti.



IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA ESERCIZIO  
 (Ing. Ettore de la Grenelais)

Visto: IL CAPO COMPARTIMENTO  
 (Ing. Eutimio Mucilli)



Certificato ISO 9001:2008 rilasciato da TÜV Italia srl



Distribuzione

GRUPPO ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI  
MACRO AREA TERRITORIALE NORD EST  
SVILUPPO RETE TRIVENETO

30171 Mestre Centro - Venezia - Casella Postale 144  
F +39 0239652841  
eneldistribuzione@pec.enel.it

BELLUNO  
DIS/MAT/NE/DTR-TRI/SVR/PLA/DVI/BL-LAV



**Allegato 9**

Spett.le  
REGIONE VENETO - DIREZIONE DIFESA DEL  
SUOLO  
Calle Priuli - Canareggio, 99  
30121 VENEZIA VE  
Pec:  
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it  
  
e-mail: difesasuolo@regione.veneto.it

Oggetto: Conferenza di servizi conclusiva per la richiesta di autorizzazione, ai sensi del D.lgs 387/2003, alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte idraulica, di potenza nominale di 230 kW, da realizzarsi presso l'insediamento produttivo in Comune di San Vito di Cadore (BL) in Via Sentinella .  
Ditta proponente **COMUNE DI SAN VITO DI CADORE (BL)**.  
Convocazione Conferenza di Servizi Conclusiva Vs. Prot. N°533394/6300 del 05/12/2013. Codice pratica T0136581

Con riferimento alla convocazione della conferenza di servizi in oggetto, si comunica che, per motivi organizzativi, non saremo presenti.

Il produttore ha provveduto preliminarmente a sottoporci il progetto di connessione alla rete, che risulta conforme alla soluzione tecnica da noi prospettata.  
Ad evidenza di ciò gli elaborati progettuali sono stati da noi vidimati per approvazione; vi preghiamo pertanto di verificare la presenza del ns. visto sulla documentazione, relativa a tale porzione di impianto, che verrà presentata in conferenza.

Si coglie l'occasione per richiamare l'attenzione di codesta spett.le Direzione sul fatto che l'impianto di rete per la connessione entrerà a far parte della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete, con l'obbligo di connessione di terzi, e che non dovrà essere rimosso con la eventuale cessazione dell'impianto di produzione.

Conseguentemente, e coerentemente con quanto scelto dal produttore in fase di accettazione del preventivo, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di connessione alla rete elettrica di distribuzione dovrà essere emessa a favore di Enel Distribuzione S.p.A.



1/2





Con i migliori saluti

**Gianluigi Trento**  
UN PROCURATORE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Servizi e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE REGIONALE	
Data	
18 OTT. 2013	
Pratica / Fascicolo	
447324/63-00	
Indice classificazione	Pratica / Fascicolo



*Ministero dello Sviluppo Economico*  
 DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI  
 ISPettorato TERRITORIALE VENETO  
 Settore III - Reti e Servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

**Allegato 10**

RESPONSABILI SERVIZIO	DETERMINAMENTO
LANETTE	Bacchiola

Prot. N. ITV/III/...15534.../14374/MF

Del 1 OTT, 2013

Al Comune di San Vito di Cadore  
 Corso Italia, 43  
 32046 SAN VITO DI CADORE (BL)

Alla Regione Veneto  
 Direzione Difesa del Suolo  
 Calle Priuli - Cannaregio 99  
 30121 VENEZIA (VE)

All' ENEL DISTRIBUZIONE SpA  
 DTR/TRI-SVR/PLA/DME/BL  
 Casella Postale 229 - Via Spoleto  
 00040 POMEZIA (RM)

**OGGETTO: Conferenza dei servizi del 13 settembre 2013: Linea MT 20 kV di collegamento di una centralina idroelettrica con riqualificazione delle acque del lago di Mosigo in comune di San Vito di Cadore (BL)**

Con riferimento alla conferenza dei servizi in oggetto, relativa all'istanza di autorizzazione presentata dal Comune di San Vito di Cadore e in esito agli impegni assunti dall'istante e dalla società Enel Distribuzione S.p.A., si rilascia, per quanto di competenza, il NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE delle linee sopraindicate alle seguenti condizioni:

1. Gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati da questo Ministero ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
2. Gli eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
3. I dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Ministero P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
4. Gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione siano indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Ministero P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 p. 4.3.b);
5. Gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero P.T. prot. LCI/02/2/ 71571 / SI del 13.3.1973;
6. Tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
7. La dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 6.9.1991 n.24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, lo scrivente Ministero dello Sviluppo Economico si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto.
8. L'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 KV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra.

Si precisa, inoltre, la necessità che la società Enel Distribuzione interpellati direttamente, prima di eseguire interventi di scavo o trivellazioni, il SERVIZIO ASSISTENZA SCAVI di Telecom Italia chiamando il numero verde 800 133 131 e lo scrivente settore, a mezzo fax / e mail, al fine di pianificare il sopralluogo per le verifiche delle protezioni adottate.

Si fa presente che per le attività di istruttoria per il rilascio del Nulla Osta alla costruzione di impianti e condutture di energia elettrica, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs 259/03, sono dovuti i compensi di cui all'art. 4 del D.M. 15.02.06 pubblicato nella G.U. n. 82 del 07.04.06 sulle prestazioni effettuate dal Ministero dello Sviluppo Economico per conto terzi. Pertanto, a conclusione del procedimento di competenza, lo scrivente ufficio provvederà a comunicare gli importi dovuti con separata nota.

La presente dichiarazione di Nulla Osta viene concessa in dipendenza all'ATTO DI SOTTOMISSIONE, rilasciato da ENEL Distribuzione spa, registrato a Roma il 27.04.2006 al n. 5782, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal T.U. n.1775 del 11.12.1933.

*Mu*

Il responsabile del procedimento:  
 Funzionario Tecnico (dott. Mauro Furlan)  
 Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti:  
 IT Veneto - Sett. III - Piano IV - Stanza 27

Via Torino, 88 - 30172 Mestre-Venezia  
 +39 334-61.20.752 - fax +39 041-5318668  
 resp. Istrutt. e resp. Proced.: mauro.furlan@mise.gov.it  
 pec: com.ispvnt@pec.sviluppoeconomico.gov.it  
 www.sviluppoeconomico.gov.it

Il Dirigente dell'ITV  
 (Ing. Luciano Caviola)  
*Caviola*

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 447324 data 17/10/2013, pagina 1 di 3

M



RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO	PROCESSAMENTO
<i>Fauella</i>	Allegato 11

# COMANDO MILITARE ESERCITO "VENETO"

## SM - Ufficio Logistico, Infrastrutture e Servizi Militari

Sz. Infrastrutture, Demanio, Servizi Militari e Poligoni

CASERMA "PIAVE" - VIA CRISTOFORO MORO N. 7 - 35141 PADOVA

Prot.n.M\_D-E24475/0028843 Cod.Id. LOG-Infra Ind.Cl.I.16.5/SEM Padova, 2 OTT. 2013  
 1° Mar. Lgt. FASSARI ☎ 049/8203528 / ☎ 049/8203525  
 suadsezdemservmil@emepd.esercito.difesa.it

OGGETTO: SAN VITO DI CADORE (BL). Impianto idroelettrico e riqualificazione delle acque del lago di Mosigo.

A REGIONE DEL VENETO  
 Direzione Difesa del Suolo  
 Calle Priuli - Cannaregio, 99  
 protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

30121 VENEZIA

e, per conoscenza:

4° REPARTO INFRASTRUTTURE  
 Ufficio Demanio

39100 BOLZANO

-----  
 Rif. f.n. 336846/63.00 in data 7 agosto 2013 della Regione Veneto.  
 -----

A riscontro di quanto rappresentato con il foglio in riferimento, per quanto di competenza di questo Comando, si esprime il NULLA CONTRO, alla realizzazione dell'opera, purchè i lavori siano eseguiti in modo conforme alla documentazione presentata.

IL COMANDANTE  
 (Gen. C.A. Enrico PINO)

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
Dispositivo	
reg. n.:	10 OTT. 2013
Prot. n.	433110/63.00
Indice classificazione	Pratica / Fascicolo
E-420.14.1	

97

Allegato 12



SETTORE TUTELA E GESTIONE DELLA FAUNA  
E DELLE RISORSE IDRICHE

Servizio Risorse Idriche  
Tel. +39 (0)437 959382 – Fax +39 (0)437 949 076  
email: [v.bortoluzzi@provincia.belluno.it](mailto:v.bortoluzzi@provincia.belluno.it)

Belluno, 18 dicembre 2013  
Prot. n. 60392

Regione Veneto  
Direzione Difesa del Suolo  
Calle Priuli Cannarggio 99 30121 Venezia

Oggetto: Realizzazione centralina idroelettrica e riqualificazione lago di Mosigo in comune di San Vito di Cadore (BL). Conferenza di servizi conclusiva.

In riferimento alla Vostra nota circa la convocazione della Conferenza dei servizi decisoria per il 18.12.2013 si esprime il seguente parere da parte dell'Amministrazione Provinciale di Belluno valido per il progetto indicato in oggetto:

- per la parte relativa alla continuità biologica del corso d'acqua: Nulla osta, si richiamano le indicazioni date in fase di conferenza istruttoria e si ricorda l'impresione dei dovuti obblighi ittogenici già stabiliti da Veneto Agricoltura;
- per la parte urbanistica e di conformità al PTCP: si richiamano le indicazioni date in fase di conferenza istruttoria;
- per la parte riguardante le linee elettriche: si richiamano le indicazioni date in fase di conferenza istruttoria;
- per la parte ambientale connessa agli impianti di depurazione e relativi scarichi: si richiamano le indicazioni date in fase di conferenza istruttoria.

IL DIRIGENTE

Dott. *Anna* Somnavilla

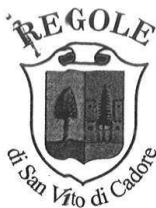


I miei saluti

Riferimenti per i pareri specifici:  
Urbanistica e di conformità al PTCP: arch. Anna Za  
Linee Elettriche: ing. Marco Fant  
Ambientale: dott. Franco Fiamoi

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea - 32100 Belluno BL  
Tel. +39 (0)437 959 111 - Fax +39 (0)437 941 222  
C.F. e P. IVA 93005430256  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)

belluno  
dolomiti



Allegato 13

*Regola di Vallesella, Resinego e Serdes*

Prot. n. 56/13 rv  
Prot. n. 57/13 rc

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO	
SERVIZIO	ADDETTO
Zanette	Baccioni

Spett. le  
Regione Veneto  
Direzione Difesa del Suolo  
Calle Priuli Cannaregio 99  
30121 VENEZIA



Spett. le  
Comune di S. Vito di Cadore  
Corso Italia, 43  
32046 San Vito di Cadore (BL)

e.p.c. Regione Veneto  
Direzione Foreste ed Economia  
Montana  
Via Torino, 110  
30172 MESTRE (VE)

Raccomandata a. r.

**Oggetto : Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - Impianti idroelettrici**  
**Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del lago di Mosigo**  
**Richiedente : Comune di S.Vito di Cadore**

La presente in relazione alla comunicazione di avvio di procedimento espropriativo della Regione Veneto - Direzione Difesa del Suolo al Comune di S.Vito di Cadore, protocollo n. 272476/63, pubblicata all'albo comunale dal 29 giugno 2013 al 29 luglio 2013, relativa all'oggetto e della quale si prende atto.

./.





---

*Regola di Vallesella, Resinego e Serdes*

---

Al riguardo, corre l'obbligo di specificare che, a prescindere dall'ammissibilità di procedure forzose nei confronti del patrimonio antico delle Regole, nel caso di specie detta procedura espropriativa non può, né potrebbe intendersi inerente le proprietà regoliere in quanto le scriventi Regole di S. Vito hanno da tempo prestato la loro autorizzazione all'intervento, come da deliberazioni della Regola di Vallesella, Resinego e Serdes n. 7/2010 e della Regola di Chiapuzza e Costa n. 8/2010 che si allegano alla presente a costituirne parte integrante e sostanziale.

Su tale presupposto, quindi, non v'è dubbio che il procedimento in essere andrà riferito unicamente alle altre proprietà private coinvolte in quanto incompatibile con l'avvenuta concessione dei beni regolieri interessati alla realizzazione della centralina idroelettrica in questione.

In tale ottica, anzi, si comunica che si procederà a dare avvio alle procedure di legge (L.R. n. 26/1996) onde consentire il necessario mutamento di destinazione del patrimonio regoliere: a tal fine la presente viene estesa per opportuna conoscenza al Dipartimento regionale competente.

Distinti saluti.

Il Presidente della Regola di Vallesella

Resinego e Serdes  
Amedeo De Sandre

Il Presidente della Regola di Chiapuzza

De Costa  
Adriano De Gido

S.Vito di Cadore, 29 luglio 2013







# REGOLE

## DI SAN VITO DI CADORE



certific. n. 18-22-01/24

Regola di  
Chiapuzza e CostaRegola  
GeneraleRegola di  
Vallesella, Resinego e Serdes

Reg. Del. Ass. Vallesella, Resinego e Serdes n. 07/2010

### Verbale della deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria REGOLA VALLESELLA RESINEGO E SERDES

L'anno 2010, il giorno 18 aprile alle ore 14.30 nella sala polifunzionale Grande del Comune di S. Vito di Cadore, in prima convocazione si è riunita a norma dello Statuto l'Assemblea Generale Straordinaria dei regolieri per trattare l'argomento in oggetto:

Oggetto: analisi ed approvazione di massima del progetto del comune di San Vito di Cadore di realizzazione centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del lago di Mosigo

Verbalizza il segretario Diego Belli

Assume la presidenza il Sig. Martino De Sandre Danel che, alle ore 15.30 constata il numero di presenti pari a 125 (di cui 47 deleghe) su 215 aventi diritto dichiara la validità di costituzione della seduta che per l'argomento in questione necessita della presenza di un terzo dei regolieri a norma dell'art. 4 dello Statuto.

Il Presidente informa l'Assemblea dei regolieri di quanto segue:

vista la richiesta del Comune di San Vito di Cadore del 16 marzo 2010 diretta ad ottenere l'autorizzazione preliminare alla costituzione di una servitù di passaggio per la posa di condotte idriche interrata su terreni di proprietà della Regola di Vallesella, Resinego e Serdes al fine di realizzare una centralina idroelettrica;

preso atto degli estratti del progetto denominato "Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del lago di Mosigo", datati dicembre 2009 e commissionati dal Comune di San Vito di Cadore allo Studio Galli Ingegneria SpA di Padova; composti da progetto definitivo, elaborati tecnici, elaborati grafici, planimetria delle condotte, planimetria centrale idroelettrica che vengono esposti all'Assemblea su supporto video;

considerato che parte dei terreni interessati dai lavori in oggetto sono di proprietà della Regola di Vallesella, Resinego e Serdes e censiti catastalmente in Comune di San Vito di Cadore ai mapp.li n. 73-93-12-72-38-87 fg. n. 34, al mapp.le 28 fg. 19 e ai mapp.li 10-14 del fg. 35;

premessi che il progetto in questione è stato redatto per lo sfruttamento a fini energetici del salto disponibile tra l'opera di presa, prevista dal bacino del torrente "Ru Secco" a valle della confluenza tra "Ru de Saltella" e del corso d'acqua della Valle Forcella Piccola, e l'immissione nel lago di Mosigo che produrrà una riqualificazione sostanziale delle sue acque;

precisato che l'intervento in oggetto prevede, in estrema sintesi, la realizzazione dell'opera di presa ad acqua fluente, il dissabbiatore e vasca di carico, la condotta di adduzione, la centrale di produzione idroelettrica e le condotte di scarico ed alimentazione del lago e considerato che per alcune delle suddette opere è necessario istruire la pratica di mutamento di destinazione d'uso del patrimonio antico delle Regole, a norma degli artt. 7-9 della L.R. 26/96;

ritenuta condivisibile, da parte del presidente, la valenza ambientale dell'opera pubblica in oggetto e valutata la necessità di acquisire un parere preventivo dalla assemblea dei regolieri di prossima convocazione;

Tutto ciò premesso il presidente apre la discussione.

Corrado Belli precisa che si debba indicare che tutto quanto viene concesso sottoposto alla condizione che resti in capo alla Comunità di San Vito di Cadore.

Lino Del Favero Fourò chiede al sindaco perché l'interramento non segue la strada comunale visto che l'affitto su terreno regoliero comporterebbe un esborso e che a Cortina d'Ampezzo le Regole vantano una percentuale degli incassi della centralina. Chiede inoltre se vi siano altri scopi non palesati.

Il sindaco risponde che il progetto è stato fatto in fretta per rispettare i termini e che ora è possibile trovare ogni forma di accordo.



# REGOLE DI SAN VITO DI CADORE



certific. n. 18-22-01/24

Regola di  
Chiapuzza e Costa

Regola  
Generale

Regola di  
Vallesella, Resinego e Serdes

Tutto ciò premesso a voti favorevoli, unanimemente e palesemente espressi a norma di Statuto

L'ASSEMBLEA

DELIBERA

di esprimere un parere di massima favorevole al progetto, elaborato dallo Studio Galli Ingegneria SpA di Padova per conto del Comune di San Vito di Cadore, riguardante la "Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del lago di Mosigo" su territorio della Regola di Vallesella Resinego e Serdes appartenente al patrimonio antico (fg. 34 mapp.li 73-93-12-72-38-87; fg. 19 mapp.le 28; fg. 35 mapp.li 10-14), nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- verifica e previsione del cambio di destinazione dei terreni interessati ai sensi della L.R 26/96 per le opere fuori terra;
- il percorso della tubazione venga interrato a fianco della strada comunale dal Hotel Il Cardo fino al passaggio del torrente "Ru Secco";
- che la concessione duri finanto che la centralina resti in capo alla Comunità di San Vito di Cadore.

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE  
  
 S. VITO DI CADORE  
 REGOLA DI VALLESSELLA, RESINEGO E SERDES

IL SEGRETARIO  
  
 Diego Belli

Il presente atto è stato pubblicato all'albo della Regola dal giorno 26 APR. 2010 al giorno 03 MAG. 2010

Il presente atto è stato pubblicato all'albo del Comune dal giorno ..... al giorno .....

IL SEGRETARIO  


COMUNE DI SAN VITO DI CADORE  
 Provincia di Belluno

N. 215 Reg. Albo

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il presente atto è stato pubblicato all' pretorio di questo Comune per 8 gior consecutivi, dal 26/04/2010 al 04/05/2010  
 San Vito di Cadore 06/05/2010



Delibera redatta in data 23/04/2010



# REGOLA

## DI CHIAPUZZA E COSTA

Reg. Del. Ass. Regola Chiapuzza e Costa n. 08/2010

### Verbale della deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria REGOLA DI CHIAPUZZA E COSTA

L'anno 2010, il giorno 16 aprile alle ore 21.00 presso la sede delle Regole in via A. De Lotto, 19 nel Comune di S. Vito di Cadore, in unica convocazione si è riunita a norma dello Statuto l'Assemblea Generale Straordinaria dei regolieri per trattare l'argomento in oggetto

Oggetto: Analisi ed approvazione di massima del progetto del Comune di San Vito di Cadore per la realizzazione di una centralina idroelettrica e per la riqualificazione delle acque del lago di Mosigo

Verbalizza il segretario Menegus Andrea

Assume la presidenza il Sig. Marco Pordon da Masariè che, alle ore 23.00 constata il numero di presenti pari a 34 (di cui 12 deleghe) su 77 aventi diritto dichiara la validità di costituzione della seduta che per l'argomento in questione necessita della presenza di un quarto dei regolieri a norma dell'art. 4 e dell'art. 13 dello Statuto.

Il presidente legge la delibera n. 19/2010 di Commissione, dove si fa presente il diritto millenario all'acqua. Michele Lucia Petito propone che tale concessione sia concessa a titolo gratuito in quanto di interesse del Comune o meglio della Comunità.

Dopo la lettura e la puntualizzazione sul diritto all'acqua Menegus Antonio Paulin sostiene l'inopportunità di tali vincoli e non accetta il punto dello sfruttamento dell'acqua di rifiuto. Più volte viene ricordato che tale condizione è solo un principio da rimarcare in tempi in cui lo sfruttamento delle acque è sempre all'ordine del giorno.

Antonio Menegus Paulin ribadisce che i rapporti col Comune vanno tutelati e mantenuti e che non è opportuno creare ostacoli di questo tipo, ma gli viene risposto che i rapporti con il Comune sono ottimi e che non è una clausola ostativa bensì solamente un principio legato al diritto all'acqua.

Gianpietro Menegus Pascal ammette che l'opportunità di tale puntualizzazione sia necessaria per tutelare questo bene, l'acqua, oggi sottoposto a sfruttamento da parte di enti terzi non legati al territorio. Menegus Antonio Paulin e Francesco Pordon Pito concordano, ma quest'ultimo chiede di togliere la condizione millenaria. (Dichiarazione di voto di Pordon Franco: Favorevole alla centralina ma contrario alla condizione del diritto millenario) Il Presidente chiarisce che tale condizione possa essere integrativa e non come condizione vincolante per ribadire il diritto all'uso dell'acqua da parte dei Regolieri.

dopo ampia discussione, con 2 astenuti, 1 contrario di cui alla precedente dichiarazione di voto, ed il resto dei voti favorevoli, palesemente espressi a norma di Statuto

L' ASSEMBLEA STRAORDINARIA  
APPROVA

di esprimere un parere di massima favorevole al progetto, elaborato dallo Studio Galli Ingegneria SpA di Padova per conto del Comune di San Vito di Cadore, riguardante la "Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del lago di Mosigo" su territorio della Regola di Chiapuzza e Costa appartenente al patrimonio antico (fig. 23 mapp.le 39 ), nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

---

Regola di Chiapuzza e Costa di San Vito di Cadore  
sede: via A De Lotto n. 19, 32046 San Vito di Cadore (BL)  
c.f. : 92011030258 - p.iva: 01084690252  
[regolachiapuzzaccosta@regolesanvito.it](mailto:regolachiapuzzaccosta@regolesanvito.it)

- verifica e previsione del cambio di destinazione dei terreni interessati ai sensi della L.R 26/96 per le opere fuori terra;
- il percorso della tubazione venga interrato ai bordi del mappale 39;
- che il mappale 39 non sia vincolato per l'intera superficie;
- che con l'occasione si provveda alla sistemazione dell'area del Lago di Mosigo, con particolare riferimento al pendio Sud Est, oggetto di recenti lavori di sistemazione del percorso pedonale;
- che nell'eventualità di dissesti idrogeologici nell'area di passaggio delle tubazioni conseguenti a cause naturali il Comune di San Vito di Cadore provveda alla sistemazione dell'area stessa;
- possibilità di usufruire dell'acqua in uscita dalla centralina in virtù del diritto civico e millenario alla stessa da parte dei Regolieri consorti;

Letto, confermato e sottoscritto  
 IL PRESIDENTE  
 Marco Pordon *Marco Pordon*

IL SEGRETARIO  
 Menegus Andrea *Menegus Andrea*

Il presente atto è stato pubblicato all'albo della Regola dal giorno 26 APR. 2010 al giorno 04 MAG. 2010

Il presente atto è stato pubblicato all'albo del Comune dal giorno ..... al giorno.....

IL SEGRETARIO  
*[Signature]*

COMUNE DI SAN VITO DI CADORE  
 Provincia di Belluno

El. 248 Reg. Albo

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

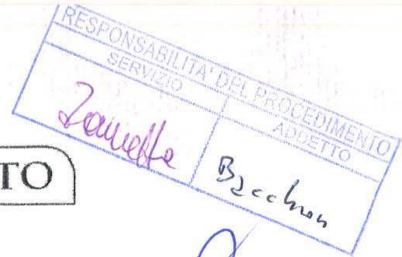
Il presente atto è stato pubblicato all'albo  
 pretorio di questo Comune per 8 giorni  
 consecutivi, dal 27/04/2010 al 05/05/2010  
 in Comune di Cadore, 06/05/2010

MESSO COMUNALE  




REGIONE DEL VENETO

giunta regionale



*Bjccman*

Data 15 GIU. 2015 Protocollo N° 245268 Class: E.030.02.1 Prat. Fasc. Allegati N° 1

Oggetto: L.R. 19.8.1996, n. 26, artt. 7-9. Regola di Vallesella, Resinego e Serdes e Regola di Chiapuzza e Costa. Comune di San Vito di Cadore (BL). Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque di Mosigo.  
*Invio decreto di autorizzazione.*

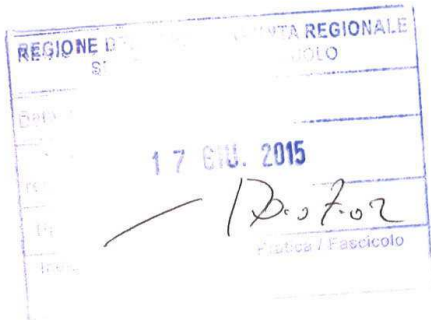
Raccomandata A.R.

Alle Regole  
di Vallesella, Resinego e Serdes  
di Chiapuzza e Costa  
Via De Lotto, 19  
32046 – SAN VITO DI CADORE (BL)

Alla Sezione Regionale  
Enti Locali, Persone giuridiche, Controllo Atti,  
Servizi Elettorali e Grandi Eventi  
SEDE

Al Sezione Regionale  
Bacino idrografico Piave Livenza –  
Sezione di Belluno  
SEDE

Al Sezione Regionale  
Difesa del Suolo  
SEDE



34

15 GIU. 2015

Si trasmette copia del decreto n. .... del ....., esecutivo, con il quale la Regola di Vallesella, Resinego e Serdes e la Regola di Chiapuzza e Costa sono state autorizzate, ai soli fini degli articoli 7 e 9 della L.R. 19.08.1996 n. 26, al mutamento di destinazione dei seguenti terreni:

DIPARTIMENTO TURISMO  
**Sezione Economia e Sviluppo Montano**  
Via Torino, 110 30172 Mestre (VE) - Tel. 041/2795464 - Fax 041/2795620  
pec [dip.turismo@pec.regione.veneto.it](mailto:dip.turismo@pec.regione.veneto.it)  
**Codice Univoco Ufficio OERM2L**



## REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. **34** DEL 15 GIU. 2015

OGGETTO: Autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni appartenenti al patrimonio antico della Regola di Vallesella, Resinego e Serdes e della Regola Chiapuzza e Costa in Comune di San Vito di Cadore (BL), interessati dalla realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque di Mosigo. L.R. 19.8.1996, n. 26, artt. 7 e 9.

NOTE PER LA TRASPARENZA: con il presente atto si provvede ad autorizzare il mutamento di destinazione, ai sensi degli artt. 7 e 9 della L.R. 19.8.1996, n. 26, di terreni della Regola di Vallesella, Resinego e Serdes e della Regola Chiapuzza e Costa in Comune di San Vito di Cadore (BL), interessati dalla realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque di Mosigo.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- istanza congiunta di autorizzazione della Regola di Vallesella, Resinego e Serdes e della Regola Chiapuzza e Costa n. 34/15rv e 37/15rc del 13.05.2015;
- parere della Sezione Regionale Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno nota n. 432234 del 15.10.2014.

IL DIRETTORE REGIONALE  
DELLA SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO

VISTO l'art. 3 della legge 31 gennaio 1994, n. 97, riguardante le Organizzazioni montane per la gestione di beni agro-silvo-pastorali.

VISTA la legge regionale 19 agosto 1996, n. 26 che stabilisce le norme per il riordino delle Regole nonché le procedure amministrative ed autorizzative.

VISTI gli artt. 7 e 9 della suddetta legge regionale che disciplinano i procedimenti autorizzativi relativi ai mutamenti di destinazione dei terreni regolieri.

VISTO il decreto del Dirigente della Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano n. 31 del 11.02.2011, con il quale la Regola di Vallesella, Resinego e Serdes è stata autorizzata a mutare la destinazione della porzione di terreno costituente antico patrimonio della Regola medesima, censita al Fg. 35 mappale 14 parte per mq 750, al fine di consentire la realizzazione delle opere di presa relative alla centralina idroelettrica e alla riqualificazione delle acque di Masigo.

VISTA l'istanza congiunta prot. n. 34/15rv e 37/15rc del 13.05.2015 con la quale la Regola di Vallesella, Resinego e Serdes e la Regola Chiapuzza e Costa chiedono alla Giunta Regionale, in attuazione delle deliberazioni dell'assemblea generale straordinaria n. 7/2015 del 29 marzo 2015 della Regola di Vallesella, Resinego e Serdes e n. 7/2015 del 12 aprile 2015 dell'assemblea generale straordinaria della Regola di Chiapuzza e Costa, l'autorizzazione al mutamento di destinazione per i terreni interessati dalla realizzazione della condotta relativa alla centralina idroelettrica e alla riqualificazione delle acque di Mosigo, ai sensi degli articoli 7 e 9 della

L.R. 19 agosto 1996, n. 26. L'elenco dei terreni oggetto di istanza di autorizzazione per la realizzazione dei suddetti lavori per complessivi 6.629 mq è il seguente:

<i>Fg.</i>	<i>mapp.</i>	<i>Superficie oggetto di mutamento</i>	<i>Superficie totale mappate</i>	<i>Qualità</i>	<i>Regola proprietaria</i>
<i>n.</i>	<i>n.</i>	<i>Mq</i>	<i>Mq</i>		
34	93 (ex mapp. 74)	2.452	24.801	Pascolo 2	Vallesella, Resinego e Serdes
34	12	368	34.910	Prato 1	Vallesella, Resinego e Serdes
34	72	16	12.950	Pascolo 2	Vallesella, Resinego e Serdes
34	38	2.012	190.040	Bosco Alto 4	Vallesella, Resinego e Serdes
34	101 (ex mapp. 6 - ex mapp. 87)	128	73.869	Pascolo 2	Vallesella, Resinego e Serdes
19	50 (ex mapp. 28)	644	309.913	Pascolo 2	Vallesella, Resinego e Serdes
35	10	868	84.030	Pascolo 2	Vallesella, Resinego e Serdes
35	14	140	2.558.580	Incolto Sterile	Vallesella, Resinego e Serdes
23	39	64	940	Bosco alto 3	Chiapuzza e Costa
	<i>totale</i>	6.692			

CONSIDERATO che, in relazione all'obbligo di legge di conservare la primitiva consistenza agro-silvo-pastorale del patrimonio antico regoliero, vengono vincolati ad attività agro-silvo-pastorale i seguenti terreni in Comune di San Vito di Cadore (BL):

<i>Fg.</i>	<i>Mapp.</i>	<i>Superficie da vincolare alla destinazione agro-silvo-pastorale</i>	<i>Superficie totale mappate</i>	<i>Qualità</i>
<i>n.</i>	<i>n.</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	
14	190	2.520	2.520	Prato 5
16	49	1.760	1.760	Prato 5
29	71	1.720	1.720	Prato 4
29	263	650	650	Prato 3
	<i>totale</i>	6.650		

CONSIDERATO il parere favorevole espresso, ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 26/1996, alla Sezione Regionale Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno con nota n. 432234 del 15.10.2014 in ordine alla consistenza forestale e al vincolo idrogeologico.

CONSIDERATO, inoltre, che detto parere è rilasciato unicamente ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 26/1996 e che è fatta salva pertanto l'acquisizione di eventuali necessarie specifiche autorizzazioni in base al progetto esecutivo delle opere.

VISTA la perizia giurata datata 1 luglio 2014 redatta dal dr. forestale Claudio Frescura, iscritto all'Albo dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Belluno, con la quale il perito attesta che i terreni compensativi di proprietà del Comune di San Vito di Cadore (BL) assicurano, al patrimonio antico della Regola di Vallesella, Resinego e Serdes e della Regola Chiapuzza e Costa, la primitiva consistenza silvo-pastorale, compreso il maggior valore derivante dalla diversa destinazione dei beni.

VISTA la nota del Comune di San Vito di Cadore prot. n. 2591 del 13.05.2015, con la quale viene data disponibilità di cessione dei suddetti terreni compensativi a favore della Regola di Vallesella, Resinego e Serdes e della Regola Chiapuzza e Costa.

CONSIDERATO che i terreni compensativi sono stati individuati in forma unitaria e che successivamente verranno individuati i terreni di pertinenza esclusiva di ciascuna Regola, tenuto conto che la porzione di patrimonio antico della Regola di Chiapuzza e Costa oggetto di mutamento di destinazione è limitata a una superficie di mq 64.



CONSIDERATO che tutti gli introiti derivanti dal presente mutamento di destinazione dovranno essere investiti nella valorizzazione e nella manutenzione dell'antico patrimonio della Regola di Vallesella, Resinego e Serdes e della Regola Chiapuzza e Costa.

RICORDATO che ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della L.R. 26/1996 gli estremi delle deliberazioni delle Regole e dell'autorizzazione regionale devono essere annotati nel registro immobiliare.

## DECRETA

1. Le Regole d'Ampezzo sono autorizzate, ai soli fini degli articoli 7 e 9 della L.R. 19 agosto 1996 n. 26, al mutamento di destinazione dei terreni costituenti patrimonio antico della medesima Regole, di superficie complessiva pari a mq 6.692, individuati catastalmente come segue:

Fg.	mapp.	Superficie oggetto di mutamento	Superficie totale mappale	Qualità	Regola proprietaria
n.	n.	Mq	Mq		
34	93 (ex mapp. 74)	2.452	24.801	Pascolo 2	Vallesella, Resinego e Serdes
34	12	368	34.910	Prato 1	Vallesella, Resinego e Serdes
34	72	16	12.950	Pascolo 2	Vallesella, Resinego e Serdes
34	38	2.012	190.040	Bosco Alto 4	Vallesella, Resinego e Serdes
34	101 (ex mapp. 6 - ex mapp. 87)	128	73.869	Pascolo 2	Vallesella, Resinego e Serdes
19	50 (ex mapp. 28)	644	309.913	Pascolo 2	Vallesella, Resinego e Serdes
35	10	868	84.030	Pascolo 2	Vallesella, Resinego e Serdes
35	14	140	2.558.580	Incolto Sterile	Vallesella, Resinego e Serdes
23	39	64	940	Bosco alto 3	Chiapuzza e Costa
	<i>totale</i>	6.692			

Tale mutamento, che deve essere mantenuto almeno per un trentennio, è finalizzato alla realizzazione della condotta della centralina idroelettrica per la riqualificazione delle acque di Mosigo.

2. La Regola di Vallesella, Resinego e Serdes e la Regola Chiapuzza e Costa devono provvedere:
- a) all'iscrizione, ai sensi degli articoli 7 e 9 della L.R. 19 agosto 1996, n. 26, nel registro immobiliare, del vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale dei seguenti terreni siti in Comune di San Vito di Cadore (BL):

Fg.	Mapp.	Superficie da vincolare alla destinazione agro-silvo-pastorale	Superficie totale mappale	Qualità
n.	n.	mq	mq	
14	190	2.520	2.520	Prato 5
16	49	1.760	1.760	Prato 5
29	71	1.720	1.720	Prato 4
29	263	650	650	Prato 3
	<i>totale</i>	6.650		

- b) a investire ogni provento introitato a seguito del mutamento di destinazione dei beni di cui al punto 1., nella valorizzazione e nella manutenzione dell'antico patrimonio regoliero.
3. È fatta salva la necessità della acquisizione di ogni altra eventuale autorizzazione occorrente in materia urbanistica, ambientale, paesaggistica, di vincolo idrogeologico e forestale o quant'altro connesso con il tipo di intervento da realizzare.



4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente secondo le modalità di cui al D. Lgs. 02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica, comunicazione o piena conoscenza comunque acquisita, del presente provvedimento.
5. Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

F.to Dott. Stefano Sisto



**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

RESISTENZA DEL PROCEDIMENTO	
SERVIZIO	ADDETTO
Zanette	Bacchiola

Data - 7 SET. 2015 | Protocollo N° 35954 | Class.: E.720.02.3 | Prat. Fasc. | Allegati N° 1

**Oggetto:** Comune di San Vito di Cadore (BL). L.R. 22.07.1994 n. 31, art. 8. Autorizzazione al mutamento di destinazione di porzioni di terreni di uso civico. Interventi di riqualificazione delle acque del lago Mosigo e di realizzazione di una centralina idroelettrica sulla relativa condotta di adduzione delle acque. Trasmissione decreto n. 83 del 07.09.2015.

Al Comune di San Vito di Cadore  
 Corso Italia, 43  
 32046 San Vito di Cadore (BL)  
 Trasmissione a mezzo pec  
 sanvitocadore.bl@cert.ip-veneto.net

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
SEZIONE N. 16 DEL SUOLO	
Data di arrivo	
Data registraz.	- 8 SET. 2015
Prot. N.	170.01.02
Indice	Pratica / Fascicolo

Al Commissario per la  
 Liquidazione degli Usi Civici  
 c/o Corte di Appello - Sezione del Lavoro  
 S. Croce, 430 - 30100 Venezia (VE)  
 Trasmissione a mezzo pec  
 prot.ca.venezia@giustiziacert.it

Alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza -  
 Sezione di Belluno - Settore Forestale  
 Via Caffi, 33  
 32100 Belluno (BL)

Alla Sezione Difesa del Suolo  
 Cannaregio, 99  
 30121 Venezia (VE)

Con la presente, si trasmette il proprio decreto n. 83 del 07.09.2015, esecutivo, con il quale il Comune di San Vito di Cadore, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31, è stato autorizzato, per una durata di trenta anni, a mutare la destinazione delle porzioni dei terreni di uso civico censite al catasto del Comune medesimo al Fg. 22 mappale 163 parte per mq 768, al Fg. 23 mappale 182 parte per mq 168 - mappale 175 parte per mq 8 - mappale 298 parte per mq 68 - mappale 300 parte per mq 120 e al Fg. 34 mappale 90 parte per mq 256, al fine di consentire la realizzazione degli interventi di riqualificazione delle acque del lago Mosigo e la contestuale realizzazione di una centralina idroelettrica sulla relativa condotta di adduzione delle acque.

Si evidenzia al Comune di San Vito di Cadore la necessità di provvedere agli adempimenti indicati ai punti 3), 4), 5), 6), 7) e 8) del decreto n. 83 del 07.09.2015.

Distinti saluti.

Settore Economia Montana  
 P.O. Usi Civici  
 tel. 041/2795422 Stefano Occhipinti

IL DIRETTORE DI SEZIONE  
 Dr Stefano Sisto

IL DIRETTORE VICARIO  
 Dott. Maurizio Jankovic

DIPARTIMENTO TURISMO  
**Sezione Economia e Sviluppo Montana**  
 Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE) Tel. 041279 5464 - Fax 041/279 5620.  
 dip.turismo@pec.regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N.

83

DEL - 7 SET. 2015

OGGETTO: Comune di San Vito di Cadore (BL). Autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni di uso civico. Fg. 22 mappale 163 parte; Fg. 23 mappale 182 parte – mappale 175 parte – mappale 298 parte – mappale 300 parte e Fg. 34 mappale 90 parte. L.R. 22.07.1994 n. 31, art. 8.

NOTE PER LA TRASPARENZA: Con il presente provvedimento, si autorizza il Comune di San Vito di Cadore (BL) a mutare la destinazione di terreni di uso civico, di superficie complessiva pari a mq 1.388, al fine di consentire la realizzazione degli interventi di riqualificazione delle acque del lago Mosigo e la contestuale realizzazione di una centralina idroelettrica sulla relativa condotta di adduzione delle acque.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza comunale di autorizzazione prot. n. 4109 del 27.07.2015;

Deliberazione del Commissario Prefettizio con i poteri del Consiglio Comunale n. 48 del 13.10.2014;

Parere della Sezione Regionale Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno prot. n. 348472 del 31.08.2015;

Nota integrativa comunale prot. n. 4791 del 01.09.2015.

IL DIRETTORE  
DELLA SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO

VISTA la L. 16.06.1927, n. 1766 sul riordinamento degli usi civici e il relativo regolamento approvato con R.D. 26.02.1928, n. 332.

VISTO l'art. 66 del D.P.R. 24.07.1977, n. 616.

VISTA la L.R. 22.07.1994, n. 31 "Norme in materia di usi civici".

DATO ATTO che la Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana, con nota prot. n. 279680 del 18.05.2010, nel sollecitare il Comune di San Vito di Cadore (BL) ad eseguire le operazioni di accertamento delle terre di uso civico previste dall'art. 4 della L.R. 31/1994, ha segnalato che, in conformità alla dottrina ed alla giurisprudenza presente in materia, vale il principio che, quando non si sia in grado di provare la patrimonialità di terreni comunali mediante validi titoli che legittimino la loro particolare provenienza (atti di acquisto, donazioni, lasciti a titolo patrimoniale, ecc.), i terreni posseduti ab antiquo dai Comuni vadano assoggettati al regime giuridico delle terre di uso civico.

VISTA l'istanza del Comune di San Vito di Cadore (BL), prot. n. 4109 del 27.07.2015, con la quale, in attuazione della deliberazione del Commissario Prefettizio con i poteri del Consiglio Comunale n. 48 del 13.10.2014, divenuta esecutiva a termini di legge, viene chiesta, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 31/1994, l'autorizzazione a mutare la destinazione, per un periodo di anni 30, delle porzioni di terreni di uso civico censite al catasto del Comune medesimo al Fg. 22 mappale 163 parte per mq 768, al Fg. 23 mappale 182 parte per mq 168 – mappale 175 parte per mq 8 – mappale 298 parte per mq 68 – mappale 300 parte per mq 120 e al Fg. 34 mappale 90 parte per mq 256,

Mod. A - originale



al fine di consentire la realizzazione degli interventi di riqualificazione delle acque del lago Mosigo e la contestuale realizzazione di una centralina idroelettrica sulla relativa condotta di adduzione delle acque.

CONSIDERATO che l'Amministrazione comunale di San Vito di Cadore ha dichiarato che:

- lo scopo principale del mutamento di destinazione è di risolvere il problema dell'alimentazione del lago di Mosigo, con la captazione dell'acqua necessaria dal torrente "Ru Secco" che presenta caratteristiche idrauliche e di portata tali da permettere il prelievo, senza alterarne le caratteristiche naturali, in modo da ridurre o eliminare il fenomeno del trofismo delle acque del lago, realizzando inoltre una centralina idroelettrica per lo sfruttamento della suddetta portata prima dell'immissione del lago;
- il mutamento di destinazione in questione rappresenta effettivamente un beneficio per la generalità dei residenti, in quanto con la realizzazione dell'opera progettata si ottiene un miglioramento del sito del lago di Mosigo e del più ampio contesto di zona, sia per gli aspetti ambientali che per quelli turistici;
- la diversa destinazione dei terreni di che trattasi non interrompe il demanio civico;
- il canone concessorio dei terreni, stimato all'attualità in complessivi € 4.690,00 per la temporalità di trenta anni (sulla base di un canone annuo di € 181,70), verrà destinato alla realizzazione di opere pubbliche a beneficio della collettività di San Vito di Cadore.

RILEVATO che le porzioni dei terreni di cui viene chiesta l'autorizzazione al mutamento di destinazione sono quelle cartografate nell'estratto di planimetria catastale allegata all'istanza comunale prot. n. 4109 del 27.07.2015.

CONSIDERATO che la procedura per il rilascio dell'autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni di uso civico è disciplinata dalla L.R. 22 luglio 1994, n. 31, dalla L. 16.06.1927, n. 1766 e dal relativo Regolamento di esecuzione approvato con R.D. 28.02.1928, n. 332. In particolare l'art. 12 della L. 1766/1927 stabilisce che può essere autorizzato il mutamento di destinazione dei terreni gravati da uso civico sempre che si tratti di terreni classificati a categoria di cui alla lettera a) dell'art. 11 della L. 1766/1927.

CONSIDERATO che l'art. 14 della L. 1766/1927 stabilisce che la classificazione viene effettuata sulla base di un piano di massima compilato da un delegato tecnico e che la classificazione in questione manca per il Comune di che trattasi, in quanto devono essere ancora eseguite le operazioni di accertamento delle terre di uso civico del Comune di San Vito di Cadore.

CONSIDERATO che l'art. 37 del Regolamento di esecuzione stabilisce che quando risulti da sicuri elementi a quale delle due categorie indicate dall'articolo 11 della già citata L. 1766/1927 debbano essere assegnate le terre di uso civico, si può prescindere in sede di classificazione, dal citato piano di massima.

VISTO che dalla documentazione agli atti della Sezione Economia e Sviluppo Montano risulta la precedente natura di bosco, prato e incolto sterile dei terreni in argomento.

CONSTATATO quindi che i medesimi terreni possono essere classificati, ora per allora, di categoria a) anche in mancanza del Piano di massima, ai sensi dell'art. 37 del R.D. 26.2.1928, n. 332.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 103 del 26.01.2010 con la quale sono state approvate le "Direttive e procedure amministrative concernenti la verifica di congruità dei prezzi di alienazione e dei canoni di concessione dei terreni di uso civico, nell'ambito del rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31".

VISTA la relazione di stima redatta dal dott. Forestale Claudio Frescura datata settembre 2014, che ha quantificato rispettivamente in complessivi € 736,00 il valore relativo all'indennizzo per il mancato godimento dei diritti di uso civico sui terreni in argomento, e in € 4.690,00 gli introiti complessivi derivanti dalla riscossione del canone concessorio annuo di € 181,70 nell'intero periodo di mutamento di destinazione dei terreni medesimi.

CONSIDERATO che la Sezione Economia e Sviluppo Montano con nota prot. n. 335355 del 18.08.2015:

- ha rideterminato in complessivi € 1.047,64 il valore relativo all'indennizzo per il mancato godimento dei diritti di uso civico, rilevando che il canone concessorio, stabilito per l'intero periodo di trenta anni pari a complessivi € 4.690, risulta comunque superiore al suddetto valore di indennizzo;
- ha chiesto all'Amministrazione comunale di confermare se tale canone concessorio sarà effettivamente riscosso dal Comune di San Vito di Cadore, e di precisare altresì ogni altro beneficio pubblico e introito economico attribuibile alla collettività dei residenti di San Vito di Cadore a seguito della realizzazione delle opere di che trattasi.

DATO ATTO che il corretto valore del suddetto indennizzo per il mancato godimento dei diritti di uso civico dei terreni in argomento assomma a complessivi € 1.010,44, anziché a € 1.047,64, a causa di un mero errore materiale compiuto nella succitata nota regionale prot. n. 335355 del 18.08.2015.

RILEVATO che il Comune di San Vito di Cadore, con nota prot. n. 4791 del 01.09.2015, ha precisato che:

- l'intervento di riqualificazione delle acque del lago di Mosigo riveste carattere di priorità per l'Amministrazione comunale, in quanto il lago e i suoi dintorni rappresentano un sito di considerevole bellezza ambientale e paesaggistica, all'interno del quale si sono sviluppate biodiversità, ed è divenuto un elemento di



attrattiva per la valenza naturalistica che esprime, confermando la vocazione turistica dell'intero territorio comunale con i correlati benefici che questo comporta per la popolazione residente;

- per la realizzazione dell'impianto l'Amministrazione comunale intende avviare una procedura aperta per l'affido della costruzione e gestione dell'impianto; presuntivamente la concessione avrà una durata ventennale durante i quali il concessionario (costruttore e gestore) tratterà gli introiti relativi alla produzione di energia elettrica, stimata in annui Kwh 1.249.000, corrispondente per i primi 15 anni ad € 274.780,00 e successivamente a € 90.403,00. Il concessionario dovrà corrispondere al Comune gli oneri annuali relativi alla concessione della derivazione d'acqua stimati in € 14.331,30 e quelli per la concessione dei terreni di uso civico determinati in € 181,70. Al termine della concessione l'impianto rientrerà nella piena disponibilità dell'Amministrazione comunale che potrà beneficiare dei proventi derivanti dalla produzione di energia elettrica che andranno a beneficio dell'intera collettività dei residenti del Comune di San Vito di Cadore.

CONSIDERATO che i proventi derivanti dal mutamento di destinazione dei menzionati terreni devono essere destinati dall'Amministrazione comunale alla realizzazione di opere pubbliche di interesse della collettività titolare dei terreni di uso civico.

VISTO il parere favorevole al mutamento di destinazione in oggetto espresso dalla Sezione Regionale Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno con nota prot. n. 348472 del 31.08.2015.

CONSIDERATO che il succitato mutamento di destinazione non incide sostanzialmente sulla continuità del demanio civico del Comune di San Vito di Cadore.

ATTESO che l'autorizzazione in questione riguarda solo l'aspetto relativo al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico e che è fatta salva ogni altra autorizzazione occorrente sulla base di specifiche norme di settore, con particolare riferimento a quelle in materia di urbanistica ed edilizia, nonché in materia di incidenza ambientale e di vincolo paesaggistico, idrogeologico e forestale.

REPUTATO che non sussistono motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di mutamento di destinazione in oggetto.

RITENUTO opportuno subordinare l'efficacia del presente provvedimento all'impegno da parte del richiedente di lasciare indenne la Regione del Veneto da responsabilità in merito al mutamento di destinazione dei terreni in argomento, derivanti dall'eventuale inosservanza di norme (edilizie, urbanistiche, ambientali, etc.) o dalla lesione di interessi o di diritti eventualmente esistenti in capo a soggetti pubblici e privati.

#### DECRETA

- 1) Di classificare i terreni di uso civico censiti in catasto del Comune di San Vito di Cadore (BL) al Fg. 22 mappale 163 di mq 21.676, al Fg. 23 mappale 182 di mq 3.180 – mappale 175 di mq 12 – mappale 298 di mq 114 – mappale 300 di mq 200 e al Fg. 34 mappale 90 di mq 3.460, ora per allora, di categoria a) di cui all'art. 11 della Legge 16.06.1927, n. 1766.
- 2) Di autorizzare il Comune di San Vito di Cadore (BL), per un periodo di anni 30, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31, a mutare la destinazione delle porzioni dei terreni di uso civico censite al catasto del Comune medesimo al Fg. 22 mappale 163 parte per mq 768, al Fg. 23 mappale 182 parte per mq 168 – mappale 175 parte per mq 8 – mappale 298 parte per mq 68 – mappale 300 parte per mq 120 e al Fg. 34 mappale 90 parte per mq 256, al fine di consentire la realizzazione degli interventi di riqualificazione delle acque del lago Mosigo e la contestuale realizzazione di una centralina idroelettrica sulla relativa condotta di adduzione delle acque.
- 3) Di dare atto che la presente autorizzazione viene rilasciata ai soli fini della normativa degli usi civici; è fatta salva ogni altra autorizzazione occorrente sulla base di specifiche norme di settore, con particolare riferimento a quelle in materia di urbanistica ed edilizia, nonché in materia di incidenza ambientale e di vincolo paesaggistico, idrogeologico e forestale.
- 4) Di stabilire che i terreni di cui al punto 2) devono ritornare all'antica destinazione qualora venga a cessare lo scopo per il quale la presente autorizzazione è stata accordata.
- 5) Di dare atto che i proventi derivanti dal mutamento di destinazione dei terreni di cui al punto 2) devono essere destinati, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 31/1994, alla realizzazione di opere pubbliche di interesse della collettività titolare dei terreni di uso civico.

- 6) Di stabilire che la presente autorizzazione è subordinata alla accettazione da parte del richiedente, che si intende assunta in mancanza di contrario avviso entro 20 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento, di lasciare indenne la Regione da ogni responsabilità derivante dall'inosservanza di norme (edilizie, urbanistiche, ambientali, etc.) o dalla lesione di interessi o di diritti eventualmente esistenti in capo a soggetti pubblici e privati.
- 7) Di stabilire che, ad avvenuta dell'atto di concessione dei terreni di cui al punto 2), il Comune di San Vito di Cadore deve trasmetterne copia alla Regione Veneto – Sezione Economia e Sviluppo Montano
- 8) Di inviare il presente decreto al Comune di San Vito di Cadore, affinché venga affisso all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi.
- 9) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
- 10) Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Commissariato per la liquidazione degli usi civici con sede in Venezia ai sensi della L. 16.06.1927, n. 1766, nonché al Tribunale Amministrativo Regionale competente secondo le modalità di cui al D. Lgs. 02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 30 giorni, 60 giorni e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica, comunicazione o piena conoscenza comunque acquisita, del presente provvedimento.
- 11) Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.



Dott. Stefano Sisto

*Stefano Sisto*